



tropo? E che significato ha quella perquisizione in casa sua? E' stato il tentativo di cercare e far sparire qualcosa, qualcosa collegata in qualche modo alla testimonianza che qualcuno può temere? Oppure, più semplicemente, si è trattato di un avvertimento, un monito che richiamasse al silenzio, una minaccia?

Occuparsi di come è morto Pinelli significa poi scoprire un'altra serie di particolari: gli uni pubblici, dichiarati, che però rivisti a due mesi di distanza e collegati fra loro suonano contraddittori e incredibili; gli altri inediti e sono questi che collegati ai primi permettono alla fine di avanzare qualcosa di più che dei ragionevoli dubbi sulla tesi ufficiale del « suicidio ».

I primi particolari sono quelli che nascono da una semplice rilettura dei giornali fatta adesso, a due mesi di distanza. E tale rilettura dice che, per esempio, sul come è avvenuto l'incidente sono state tre le versioni fornite dalla polizia. Prima versione: quando Pinelli ha spalancato la finestra, *abbiamo tentato di fermarlo ma senza riuscirci*. Seconda versione: quando Pinelli ha spalancato la finestra, *abbiamo tentato di fermarlo e ci siamo parzialmente riusciti*, nel senso che ne abbiamo frenato lo slancio. (E questo spiegherebbe, ma a posteriori, dopo che i giornali ne han parlato, il fatto che Pinelli sia quasi scivolato lungo il muro della caduta, rimbalzando sui due cornicioni). Terza versione, l'ultima, fornita circa un mese dopo, il 17 gennaio: quando Pinelli ha spalancato la finestra, *abbiamo tentato di fermarlo e uno dei sottufficiali presenti, il brigadiere Vito Panessa, con un balzo « cercò di afferrarlo e salvarlo: in mano gli rimase soltanto una scarpa del suicida ».*